

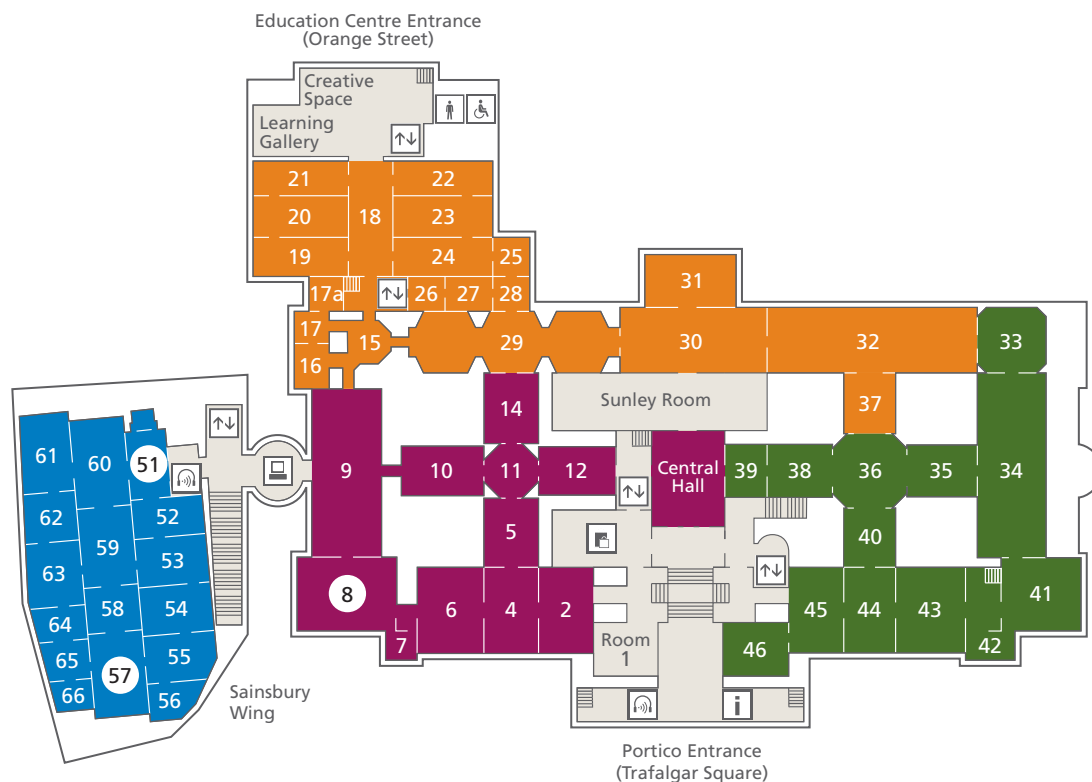


“I TRE GRANDI”

Un viaggio alla scoperta delle eccezionali opere di Leonardo, Michelangelo e Raffaello nella collezione della National Gallery

La National Gallery vanta l'unica collezione nel Regno Unito che consente di ammirare in un unico luogo i dipinti di Michelangelo, Leonardo e Raffaello. La galleria possiede, tra l'altro, ben 11 opere del solo Raffaello. Questi artisti godevano già di una straordinaria reputazione nel corso della loro esistenza, tanto che le loro opere erano già molto ricercate ai loro tempi. Ma la loro statura crebbe ulteriormente nel corso del XVI secolo, dopo che il pittore ed architetto italiano Giorgio Vasari scrisse le loro biografie. Preferendo artisti che lavoravano a Firenze, Vasari li collocò al vertice del suo approccio alla valutazione dell'arte nel suo *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti*. Egli coniò inoltre il termine "rinascita" (o "Rinascimento"), concetto che andò progressivamente assumendo il significato di "rinascita" dell'interesse verso l'arte e l'erudizione classica. La reputazione di Leonardo, Michelangelo e Raffaello ha resistito alla prova del tempo. Essi rimangono infatti i tre grandi nomi dell'arte rinascimentale e le loro opere figurano tra quelle più amate della collezione.

“I TRE GRANDI”



Leonardo, il più anziano dei tre, nacque nel 1452 nella cittadina di Vinci, tra i colli toscani. Le sue opere sono esposte nelle sale 51 e 57.

Il Cartone di Leonardo

Leonardo da Vinci, circa 1499–1500



Questo cartone è un disegno preparatorio a dimensioni reali per un dipinto. Questi disegni venivano generalmente sfregati sul retro con del gesso o carboncino e poi tracciati con uno stilo. In alternativa, venivano effettuati dei fori sul foglio attraverso i quali veniva distribuita polvere di carboncino per trasferire il disegno su tavola. Su questo cartone non è visibile alcun foro od incisione, pertanto è logico supporre che non sia stato realizzato alcun dipinto corrispondente. Leonardo – oggi considerato l'epitome dell'uomo del Rinascimento, con una molteplicità di interessi che spaziavano dalla biologia alle armi - portò a termine un numero relativamente ridotto delle sue opere d'arte. Questo cartone venne considerato come un'opera importante, sebbene solamente preparatoria, a dimostrazione della considerazione di cui godeva il lavoro di Leonardo. Un cartone preparatorio di un soggetto simile di Leonardo attirò grandi folle quando venne esposto in pubblico a Firenze nel 1501.



La Vergine delle rocce

Leonardo da Vinci, circa 1491–1508

In questo dipinto, recentemente restaurato ed incorniciato, rivediamo alcuni degli stessi personaggi. Cristo solleva in modo simile la mano in un gesto di benedizione verso suo cugino, San Giovanni Battista, ma questa volta la Vergine è accompagnata da un angelo. Il volto pallido ed etereo dell'angelo e i suoi capelli delicatamente arricciati sono talmente raffinati da non poter che essere il frutto della mano esperta di Leonardo. La mano dell'angelo sulla schiena di Cristo mostra che anche questo dipinto non è completo. Probabilmente doveva sostituire una precedente tavola dello stesso soggetto che era stata commissionata a Leonardo nel 1483. Il fatto che la confraternita di Milano fosse disposta ad attendere diversi anni per un dipinto sostitutivo del pittore è un'ulteriore conferma della grande fama di Leonardo. Attraverso le fessure nelle misteriose formazioni rocciose, vediamo lo sfondo dipinto di blu, poiché gli occhi percepiscono i colori più freddi come più distanti.

Nella Sala 8, si può notare che Michelangelo si serve della stessa tecnica, nota come "prospettiva aerea" nello sfondo per creare un senso di distanza.



La Deposizione

Michelangelo, circa 1500–1

Anche Michelangelo Buonarroti fu un uomo dai numerosi interessi. Pittore, poeta ed architetto, fu principalmente affascinato dalla scultura e dall'idea di ritrarre la figura umana. Sia Leonardo che Michelangelo studiarono anatomia e considerarono il disegno come una parte fondamentale della preparazione di un dipinto. L'importanza del disegno è visibile in questa opera. Le figure contorte e simmetricamente bilanciate sono dotate di profili chiari e lineari, che ricordano quelli di un fregio scultoreo. I dipinti su tavola di Michelangelo sono rari. I nostri due dipinti, questo e *Madonna di Manchester*, sono entrambi

incompiuti, ma comunque ritenuti degni di essere preservati, essendo opere di un artista così pregevole. Le zone che avrebbero dovuto essere occupate dalla Vergine (lato inferiore destro) e dalla tomba (sullo sfondo) sono state lasciate vuote. Forse a Michelangelo era stata offerta un'opportunità più lucrativa ed interessante? Subito dopo aver dipinto *La deposizione*, Michelangelo partì per Firenze per scolpire il suo famoso *David*.

Raffaello era considerato un artista molto più disponibile ed affidabile di Michelangelo o Leonardo, e creò una carriera di successo con uno stile personale, come possiamo vedere nella Sala 8.



La Madonna Ansidei

Raffaello, 1505

Raffaello, il più giovane dei tre pittori, appartenente alla generazione successiva a quella di Leonardo, nacque ad Urbino nel 1483. Durante la sua giovinezza, lavorò principalmente a Perugia, dove si lasciò influenzare dallo stile di un artista più anziano, il Perugino, famoso per i suoi dolci volti angelici. Questa pala d'altare venne dipinta per la cappella della famiglia Ansidei nella Chiesa di San Fiorenzo, a Perugia. Venne dipinta un anno dopo il rientro di Raffaello da Firenze, dove aveva studiato i nuovi stili di Leonardo, Michelangelo ed altri. Da un'osservazione delle imponenti figure rappresentate, vediamo che Raffaello aveva esaminato le figure monumentali di Michelangelo. Il modo in cui Raffaello posiziona accuratamente i suoi soggetti e inclina delicatamente i loro capi suggerisce inoltre l'ammirazione di Raffaello verso la maestria di Leonardo nell'espressione degli stati emotivi attraverso gesti ed espressioni.

La Madonna dei Garofani

Raffaello, circa 1506–7

Questo piccolo e splendido dipinto è stato acquistato nel 2004: l'ultimo pezzo di una ricca collezione di opere di Raffaello della National Gallery. Con ogni probabilità, venne realizzato subito dopo che Raffaello lasciò Firenze alla volta di Roma. Il tema e buona parte della composizione sono mutuati dalla *Madonna con bambino* (*Madonna Benois*) di Leonardo che aveva visto a Firenze. Da questa scena di una madre che offre delicatamente alcuni garofani al suo bambino traspare un forte elemento di tenerezza umana che avvicina il soggetto all'osservatore. La Madonna con bambino è un tema a cui che Raffaello ha trattato molte volte. Per diversi anni, questo dipinto è stato ritenuto una copia del dipinto originale di Raffaello andato perduto. La tecnica della fotografia all'infrarosso, che consente una visione ravvicinata del disegno sottostante la superficie dipinta, ha rivelato che il dipinto è in realtà un'opera autografa realizzata interamente da Raffaello.



© The National Gallery, London. Bought with the assistance of the Heritage Lottery Fund, The Art Fund (with a contribution from the Wolfson Foundation), the American Friends of the National Gallery, London, the George Beaumont Group, Sir Christopher Ondaatje and through public appeal, 2004

Ritratto di Papa Giulio II

Raffaello, 1511

Nel 1508, Raffaello venne chiamato a Roma da Papa Giulio II, un importante patrono delle arti. Nello stesso anno, Michelangelo aveva iniziato a dipingere la Cappella Sistina su richiesta di Papa Giulio, e Raffaello venne più tardi chiamato a decorare i suoi appartamenti privati, le Stanze del Vaticano. L'opera di Raffaello è una delle grandi immagini della ritrattistica del Rinascimento. Anziché in posizione frontale o di profilo, come ci si aspetterebbe per un grande personaggio di potere, il formidabile Papa Giulio è ripreso di tre quarti, in modo da offrire una rappresentazione più intima di un leader anziano in un quieto momento di contemplazione. Il suo trono è adornato con due ghiande, simboli del nome della famiglia Della Rovere. Giorgio Vasari commentò così il ritratto: "Era talmente realistico e fedele alla realtà da ispirare lo stesso timore ispirato dal personaggio vivo."



© The National Gallery, London.

Se desiderate ottenere maggiori informazioni sulla collezione di dipinti del Rinascimento italiano della National Gallery, le troverete nelle numerose pubblicazioni su questo periodo disponibili presso le librerie della galleria oppure presso il negozio on-line, sul sito www.nationalgallery.org.uk.

Si prega di notare che occasionalmente un dipinto potrebbe venir rimosso dalle gallerie. In tal caso, potrete ammirarne una riproduzione sugli schermi Artstart nella galleria. Artstart offre inoltre informazioni in merito all'ubicazione dei dipinti.